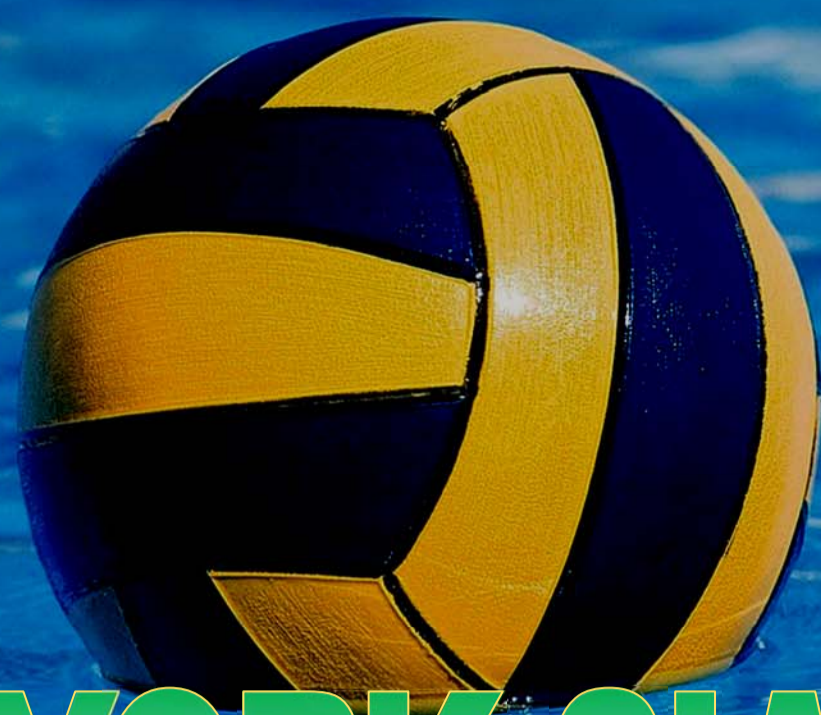


VILLA YORK PALLANUOTO AMATORIALE



VILLA YORK SIAMO NOI



HOME



LA SQUADRA



LA PISCINA



IL CAMPIONATO



L'ALBO D'ORO



COME ERAVAMO



CONTATTI



ARCHIVIO

LE FAREMO SAPERE

Il Villa York travolge il Frosinone, ma il gioco non convince

Nel giorno in cui un italiano, dopo un paio di ere geologiche, torna a vincere qualcosa di importante nel tennis, il Villa York rischia seriamente di offuscare il clamoroso evento tennistico con un risultato altrettanto eclatante. La netta vittoria contro il Frosinone, nella seconda giornata del Campionato UISP 2024, avrebbe potuto facilmente assumere i lineamenti di un'affermazione epocale, con un risultato finale in doppia cifra che non si era mai visto dalle parti di via Affogalasio, ma, diversamente dal risultato, il gioco non convince quasi mai al 100%. Gli effetti speciali e lo stupore visivo da soli non cancellano una mancanza di affezione per la fluidità della manovra e l'incapacità di rileggere pallanuoticamente uno schematismo che nell'ultimo mese è cambiato radicalmente. Riazzerato il modulo, come se il Villa York non avesse mai avuto un passato, questa volta tocca a Mister Novelli, da solo al timone, provare ad eludere la moltiplicazione industriale dell'errore, rifondando l'archetipo, avviando una nuova continuità e archiviando l'inalterabile. E per l'occasione, propone una formazione inedita, innovativa, forse rivoluzionaria, con qualche assenza eccellente e qualche innesto che sicuramente farà parlare di sé in futuro. Al fischio d'inizio della gara contro il Frosinone, il Villa York schiera i sette che apriranno le danze: Leoni, Angelini, Mattogno, Fabi, Lombardini, Scisciola, De Gregorio, mentre in panchina a fomentare, siedono: Zoppo, Follin, Spampinato, Musto, Ciccone, Caldari, Lerario, Peschillo, e Anticoli, oggi in veste di dirigente accompagnatore, quando in realtà avrebbe avuto bisogno lui di un accompagnatore. Poddubnyy in tribuna, a capo della tifoseria gialloverde, non fa mancare mai il suo supporto ai compagni di squadra. Si parte con il Villa York in versione offensiva: palla conquistata, passaggio ad Angelini, lancio profondo ai due metri dove l'inserimento di Scisciola apre le marcature: 1-0. Sono passati 20 secondi e tre passaggi. Azione successiva: palla riconquistata in difesa, passaggio in profondità a Mattogno che da due passi insacca: 2-0. I primi quattro minuti della partita odierna trascorrono così: con il Villa York che recupera facilmente palla agli avversari, passaggi in profondità e rete. Sul 4-0 per noi, Mister Novelli già pensa al turnover e comincia da subito a far riflettere tutti: dentro quindi Zoppo, Peschillo, Lerario, Follin, per un Villa York meno offensivo, più prudente, ragionevole, riflessivo. La spinta offensiva dei gialloverde diminuisce e comincia ad intravedersi timidamente la manovra del Frosinone, che inizia ad affacciarsi con maggior frequenza dalle nostre parti. Una palla non ben decifrata dalla nostra difesa atterra nei pressi del centroboa che riesce a girarsi e conquistare un rigore. Nonostante la presenza di Leoni tra i pali, l'attaccante decide ugualmente di tirare il rigore ed al fischio dell'arbitro lascia partire un destro indirizzato in alto a destra che Leoni, con la punta delle dita, riesce ad alzare sopra la traversa. Scampato il pericolo si riparte, ma in questa fase il gioco langue, è refrattario alla profondità ed al rischio concreto del dissolvimento della manovra, a cui siamo abituati, si preferisce un inefficace palleggio che raramente reca apprensione alla difesa avversaria. Nel frattempo il Frosinone prende coraggio, si riorganizza, intravede possibilità di rimonta, si propone in avanti e approfittando dei saldi di fine stagione offerti dalla nostra difesa, si porta in breve sul 4-2. Al primo intervallo è chiaro a tutti che la differenza dei valori in acqua consente ampi margini di serenità, ma Mister Novelli non si fida: ha capito che al Villa York niente è scontato e con noi nessun risultato è al sicuro. Nel secondo quarto spazio a Spampinato al centro, assistito da Fabi, Angelini e Musto, per cercare di contenere il ritorno del Frosinone e mettere più in sicurezza il punteggio. Il secondo tempo si apre come si era chiuso il primo: con il Villa York che preme in avanti ed il Frosinone che cerca la controfuga; con il Villa York che imbratta palloni davanti alla porta ed il Frosinone che supera la metà campo e poi scaraventa palloni in avanti. Versione apocripa del centroboa, Spampinato lotta su ogni pallone accessibile e prova da ogni angolazione, Fabi cerca sistematicamente la profondità, Angelini detta i tempi della manovra, Zoppo azzarda qualche entrata, ma questo Villa York è la brutta copia di quello visto nel primo quarto. Mister Novelli passeggia nervosamente sul bordo e cerca di rimescolare le carte: per dare la svolta alla partita non gli resta che giocare la carta Ciccone-Caldari. Mandati in vasca con il compito di frenare l'offensiva avversaria, i due jolly del Villa York decidono di dare nuova personalità al gioco. Una manovra avvolgente, che interrompe la fluidità e la logica temporale, restituisce il senso di una nuova ricerca della profondità, la consapevolezza dell'inalterabile fascino del passaggio fin dentro la rete avversaria. Passaggio dopo passaggio, con estrema fatica, riusciamo a mettere a segno la rete del 5-2, ben presto vanificata dalla risposta del Frosinone, che sul finale di tempo, si porta sul 5-3. Al cambio campo, Mister Novelli è estremamente chiaro: o si vince adesso o questa partita finirà in tragedia: o si tira fuori la grinta ora, o lo spettro della rimonta apparirà implacabilmente dietro l'angolo. Si riparte a campi invertiti con rinnovato entusiasmo: i gialloverde, spinti dai tifosi in tribuna, ancora sentono riecheggiare nelle loro orecchie le parole del Mister: "...tragedia...spettri...rimonta...", e tutto questo li spinge dentro un'arena domestica fatta di pathos ferito e franta da un dramma abituale. Colpo su colpo il Villa York va a cercarsi la vittoria, gettandosi su ogni pallone, lottando palmo a palmo in un'acqua che sta diventando sempre più bollente. In difesa, De Gregorio, Lerario, Lombardini azzerano le aspirazioni dei frusinati, chiudendo ogni varco possibile verso i due metri; in avanti, la versione romantica di Mattogno, Scisciola, Fabi mette dentro un tris che consente ai gialloverde di riprendere fiato ed affrontare un fine gara con meno inquietudini. Ma allo scadere del terzo quarto, all'ultimo secondo, un tiro dalla distanza degli avversari, riporta Angelini ai tempi in cui si esibiva come portiere, inducendolo inconsapevolmente a bloccare la palla con due mani a due passi dalla porta. Inevitabile tiro di rigore. Benché fosse stato avvisato della presenza di Leoni in porta, l'attaccante del Frosinone sceglie di tirare comunque il rigore ed al fischio del direttore di gara, scaglia la sfera alla sinistra di Leoni che anche stavolta dice di NO. Si va quindi all'ultimo intervallo

DALLA PANCHINA

Esordio vincente per Mister Novelli da solo alla guida della squadra. Dopo un avvio incerto scaccia la paura stravolgendo l'assetto dei suoi giocatori. Si supera quando decide di giocare con doppio centroboa quando ne abbiamo a malapena uno.

DAL CAMPO

Angelini è l'uomo ovunque di questa squadra: difende, recupera palloni, porta avanti la manovra, tira e segna. Poi si ricorda di essere stato anche portiere e si esibisce in una parata a due mani. Bella per i fotografi, un po' meno per l'arbitro.

Scisciola all'esordio entra subito in partita e in meno di 20 secondi mette a segno la prima rete di giornata. Talmente veloce che tutti pensavano che fosse ancora il riscaldamento.

Ciccone tornato ai livelli pre-Covid gioca un tempo e sposta gli equilibri della gara. In coppia con Caldari potrebbero essere l'arma vincente del nuovo Villa York. I tifosi già sognano l'Europa.

IL CAMPIONATO

Zero9 - Villa York **8 - 2**

Villa York - Frosinone **20 - 4**

Civitavecchia - Villa York

Villa York - V.Y. Gianicolo

Roma WP - Villa York

Villa York - Gio.Ca. Sport

CLASSIFICA GRUPPO B

Zero9 Team	6
V.Y. Gianicolo	3
VILLA YORK	3
SNC Civitavecchia	3
Roma Waterpolo	3
Gio.Ca. Sport	0
Frosinone	0



sul punteggio di 8-4: potrebbe dirsi conclusa? Assolutamente no: Mister Novelli decide che da ora in poi, indipendentemente dall'andamento della gara, il Villa York metterà in atto lo schema n.5, ovvero il doppio centroboa. All'ultimo fischio di avvio, il gialloverde non pensano ad altro: concepito per piani cronologici destinati a incrociarsi, il doppio centro inizia in un passato remoto che si fa presente e poi passato prossimo, illustrando letteralmente il concepimento del centroboa fattosi uomo e ritornato bambino in frequenti flashback. Il doppio centro rivela ciò che era tenuto nascosto, poi lo mette in discussione nell'ispirazione sovranaturale del personaggio, qui concepito naturalmente e portato alla luce da Mister Novelli, interprete di impeccabile fattura con alle spalle il senso epico dello spettacolo. È la svolta della partita: Villa York finalmente padrone del campo e Frosinone alle corde. In 8 minuti di gioco mettiamo a segno ben 12 reti: alla fiera del gol partecipano Spampinato, Follin, Scisciola, Peschillo, Lerario, Mattogno, Fabi, Zoppo, Angelini, poi De Gregorio su rigore. Agli avversari non resta altro che raccogliere i palloni in fondo alla rete, battere da centrocampo, tirare in porta ed aspettare la nostra azione d'attacco. A tutto questo bagliore acquatico, a bordo vasca fa eco Anticoli, che pur di vivere anche lui da protagonista questa giornata e ritagliarsi due righe in questa pagina, decide di alzarsi ed incamminarsi verso il tavolo della giuria per reclamare una fantomatica rettifica del punteggio sul tabellone (*punteggio che non stava guardando più nessuno, considerando che eravamo sul 18-4 a due minuti dalla fine*). L'arbitro che si vede arrivare incontro Anticoli in vestaglia e ciabatte, non capendo nulla di quello che stava vedendo, nel dubbio estrae il cartellino rosso ed espelle il nostro dirigente accompagnatore, reo di essersi alzato dalla panchina e recatosi dall'arbitro senza chiedere il permesso. Il siparietto poi prosegue con scambi di apprezzamenti tra l'amabile direttore di gara ed il tragicomico dirigente ex-giocatore. Il punteggio finale di 20-4 cambia decisamente angolazione e pone lo sguardo sulla prestazione del gialloverde: la squadra vista ad inizio ed a fine gara costituisce una radicale e definitiva frontiera esistenziale tra il vecchio ed il nuovo Villa York e solamente le prossime partite potranno dirci definitivamente se C'E' E CI SARA' UN SOLO VILLA YORK.



Globatech
Medical Division

VILLA YORK



PALLANUOTO AMATORIALE SINCE 1999

diffidate delle imitazioni!